

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

-23/30 dicembre-

Guerre popolari e controrivoluzione

Perù

26 dicembre 2017

Il presidente peruviano Pedro Pablo Kuczynski ha concesso la grazia all'ex-presidente Alberto Fujimori. Questi, nell'ambito della lotta contro l'insurrezione sotto la guida del PCP-SL (Partito comunista del Perù- Sendero Luminoso, n.d.t.), aveva sponsorizzato e coperto innumerevoli massacri, spesso attribuiti dai media alla guerriglia maoista. Condannato nel 2009 a 25 anni di prigione per crimini contro l'umanità e corruzione, è stato ufficialmente graziato per ragioni di salute.

La sua liberazione giunge tre giorni dopo la mancata destituzione in parlamento dell'attuale presidente. Rimozione respinta grazie all'astensione dei fedeli all'ex-dittatore Fujimori, ringraziati con questo condono.

Appena resa pubblico, l'annuncio di questa grazia ha spinto migliaia di persone in strada a Lima, mostrando le foto della vittime del regime di Fujimori. Avendo la polizia impedito di manifestare davanti al palazzo presidenziale, i dimostranti hanno ripiegato sulla vicina piazza San Martin, nei pressi del domicilio privato di Kuczynski al quale rimproverano di non aver rispettato la sua promessa elettorale di non liberare Fujimori.

India

26 dicembre 2017

L'"Istituto per la gestione degli ordigni rudimentali" (IIM) della CRPF (Forza di polizia speciale di riserva, n.d.t.) di stanza a Talegaon ha dichiarato che recentemente i maoisti hanno cominciato a utilizzare ordigni rudimentali (IED) a pressione, nelle regioni del Chhattisgarh, del Jharkhand e del Gadchiroli dove sono attivi. Secondo il rapporto, le forze di sicurezza devono quindi d'ora in poi ricevere una formazione speciale, per poter riuscire a disinnescare questo nuovo tipo di ordigno. In questi ultimi mesi sono avvenute almeno 10 esplosioni di IED che hanno ucciso un poliziotto, ferendone 5 gravemente. Un alto funzionario di IMM che ha analizzato questa nuova tendenza ha affermato: "Durante gli ultimi cinque anni non sapevamo dell'utilizzo di IED a pressione da parte della guerriglia. Usavano sistemi IED comandati a distanza che le forze di sicurezza potevano identificare sventando gli attacchi. Posare IED a pressione è un lavoro delicato e richiede tempo. È la ragione per cui i maoisti non lo facevano in precedenza. Ora però hanno cominciato a impiegarli lungo le vie pattugliate dalle forze di sicurezza". L'ufficiale ha terminato dicendo che i soldati da allora sarebbero stati addestrati al disinnescamento di questo tipo di IED utilizzati recentemente dai guerriglieri maoisti.

Lotte e repressione

Palestina

23 dicembre 2017

Continuano gli scontri nella Striscia di Gaza fra soldati israeliani e palestinesi che protestano contro la decisione degli Stati Uniti di riconoscere Gerusalemme come capitale d'Israele. Il numero delle vittime fra i palestinesi in seguito agli scontri con l'esercito israeliano è, dall'annuncio di Trump, di 12 persone.

Zakaria Al-Kafarneh e un altro uomo non identificato, entrambi sono stati colpiti al petto da proiettili israeliani durante scontri avvenuti nella Striscia di Gaza, separatamente nel nord e nell'est del territorio lungo la barriera di sicurezza israeliana. Sei palestinesi sono stati feriti da proiettili veri durante questi scontri cui hanno partecipato centinaia di persone, che hanno lanciato pietre sui soldati piazzati al di là della barriera in diversi punti del territorio. Un palestinese di Gaza, Sharif al Abed Shalash di 28 anni è morto dopo essere stato ferito domenica 18 dicembre nel corso d'una manifestazione a Jabaliya.

25 dicembre 2017

IL 24 dicembre, a Betlemme manifestanti palestinesi travestiti da babbo natale si sono scontrati con le forze d'occupazione. Agitando bandiere della Palestina, pacifici dimostranti hanno fatto risuonare campane tipiche della stagione di festività, esibendo cartelli con scritto "*Quello che si vuole per natale è Gerusalemme e la giustizia!*". Ai margini della città, mentre erano avviati verso l'ingresso nord della Cisgiordania, i manifestanti si sono incontrati con le forze israeliane della polizia di frontiera. Le forze d'occupazione hanno inizialmente cercato di disperdere i manifestanti in ordine, poi la tensione è cresciuta e si è fatto uso di gas lacrimogeni e di granate paralizzanti.

27 dicembre 2017

Sei palestinesi sono stati feriti martedì 26 dicembre durante scontri con l'esercito israeliano in Cisgiordania. I medici hanno curato due feriti in scontri presso il campo profughi di Al-Fawwar, vicino a Hebron (Al-Khalil) nel sud della Cisgiordania. Entrambi sono stati feriti alle gambe da proiettili veri. Due palestinesi sono stati feriti da proiettili reali nel corso di scontri avventi nel campo profughi di Arroub, a nord di Hebron e due altre persone sono state ferite – pure da veri proiettili – nella città di Sa'ir, anch'essa situata a nord di Hebron.

30 dicembre 2017

Sabato 30 dicembre, un 20enne palestinese è morto per le ferite subite venerdì 29 dicembre durante scontri con le forze di sicurezza israeliana nella Striscia di Gaza. Secondo il portavoce dl servizio di soccorso nell'enclave palestinese, Achraf al-Qoudra, il giovane è stato ferito gravemente da proiettili veri sparati dagli israeliani venerdì alla frontiera con Israele. Si tratta della 13^a vittima fra i palestinesi dal 6 dicembre. Gli scontri di venerdì fra palestinesi e forze israeliane hanno provocato una cinquantina di feriti a Gaza e una quindicina nella Cisgiordania occupata.